



Nel mondo globalizzato, in un'Europa dei cittadini ancora da costruire, assume un'importanza fondamentale il fatto che giovani studenti di nazionalità diverse si incammino insieme dentro percorsi finalizzati alla scoperta dei Diritti e dei Doveri; la legalità attiva è infatti condivisione di regole pattuite e partecipate che attraversano le diverse provenienze culturali.

Farlo con la storia è una strategia che dà spessore al processo, che mostra ai ragazzi come anche la legalità (l'insieme delle regole che normano un gruppo sociale organizzato) rappresenta una conquista individuale e collettiva, mai una cosa data.

Auschwitz costituisce nella cultura occidentale il segno concreto più ponderoso di un secolo, quello passato, appesantito da un tempo che vede il sonno della legalità e dei fondamentali diritti dell'uomo; frequentare quel luogo mostra in tutta la sua drammaticità quel sonno. Eppure prima o poi è utile riattraversare quel luogo, per imparare - adulti ed adolescenti insieme - a ricordare.

Qui con gli studenti si propone un **percorso a ritroso e di andata e ritorno**. Partire da **Oświęcim** per andare ad **Auschwitz**. Partire dalla società percepita oggi dai ragazzi per cercare nel passato risposte a parecchie domande che il presente pone loro; e tornare al presente con qualche risposta in più.

La prima azione del percorso si è svolta dal 7 al 9 ottobre 2014 attraverso un Workshop in tre tappe che ha visto protagonisti a Santa Maria degli Angeli, Foligno e Spoleto, 35 studenti e docenti del Gymnazium n. 2 di Oświęcim (Polonia) e studenti di due classi terze della scuola Secondaria di secondo grado "G. Alessi" di Santa Maria degli Angeli, di una classe terza del Liceo "F. Frezzi" di Foligno e di un gruppo d'interclasse dell'IPPSART di Spoleto.